
LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DI UNA TESI DI LAUREA

1. Considerazioni generali

La tesi di laurea ha la forma di un saggio. Lo studente elabora un argomento di studio, dando prova di aver appreso lo stile logico-espositivo condiviso dalla comunità scientifica legata alla materia in cui ha deciso di laurearsi. Muovendo da un interesse specifico, egli ricostruisce la letteratura di riferimento del suo settore scientifico e identifica una relazione tra la propria posizione e la letteratura stessa, dimostrando capacità di riflessione ed elaborazione personale.

Elementi fondamentali di una tesi di laurea sono:

- *L'oggetto di studio*, da definire fin dall'inizio, ma sempre soggetto a variazioni e miglioramenti nel corso del lavoro.
- *L'approccio scientifico*, consistente in un metodo di indagine definito dalla comunità di studiosi che operano nell'ambito della materia in cui ci si laurea, da riprodurre o rielaborare con un certo grado di autonomia.
- *L'espressione di una propria tesi*, consistente in una o più affermazioni sul proprio oggetto di studio, formulate servendosi del succitato approccio scientifico.
- *La difesa della propria tesi*, per mezzo di argomentazioni, dimostrazioni, analisi, eccetera.

È possibile distinguere due diversi tipi di tesi:

- *tesi compilative* (note anche come tesi bibliografiche o teoriche), basate sulla discussione dei libri, degli articoli scientifici, dei rapporti di Enti, Istituzioni o Aziende leader in un certo settore, eccetera, che si dimostrano più rilevanti rispetto al proprio oggetto di ricerca e all'ambito disciplinare di riferimento;
- *tesi di ricerca* (note, a seconda delle diverse discipline, come tesi di ricerca o tesi sperimentali), che richiedono un lavoro applicativo di indagine.

Queste due tipologie non sono, però, rigidamente distinte. È possibile inserire in una tesi compilativa una sezione di ricerca o concludere una tesi di ricerca con un *excursus* compilativo. È importante, comunque, scegliere fin dall'inizio in quale genere di lavoro ci si intende cimentare e verificare poi, con il relatore, quale forma stia assumendo la propria indagine.

2. Le tappe di una tesi

Il confezionamento di una tesi può essere suddiviso in fasi:

1. *Individuazione di un argomento d'interesse di un oggetto di studio*, che può avvenire su proposta autonoma dello studente o confrontandosi con il relatore, il quale può proporre allo studente alcuni temi di ricerca su cui ritiene che convergano gli interessi della propria comunità scientifica di riferimento.
2. *Ricognizione della letteratura di riferimento*, che deve basarsi su una ricerca bibliografica da parte dello studente e sui suggerimenti provenienti dal relatore.
3. *Stesura di una prima bibliografia*, che potrà essere integrata nel corso del lavoro.
4. *Stesura di una scaletta e di un indice di massima*, che potranno modificarsi in corso d'opera.
5. *Definizione di un titolo provvisorio*, che potrà essere generico, citando magari l'argomento della tesi e la prospettiva da cui lo si analizza (esempio: La pubblicità sociale. Una prospettiva sociosemiotica), oppure più specifico, esprimendo già, in qualche modo, la tesi che si intende sostenere (esempio: Politicamente scorretto. L'evoluzione della pubblicità sociale). Molto dipende dal fatto che si sia scelto di cimentarsi in una tesi compilativa o empirica.
6. *Lettura della letteratura scientifica e schedatura dei contenuti studiati*, che può già comprendere, oltre al riassunto di libri e articoli, anche le posizioni dello studente su ciò che essi affermano.
7. *Analisi del proprio oggetto di studio*, sulla base dei metodi scientifici e delle teorie studiate o concepite nella fase di lettura della letteratura di riferimento.
8. *Formulazione delle proprie tesi*, come conseguenza delle analisi condotte nella fase precedente.
9. *Stesura di una scaletta con i passaggi necessari per difendere le proprie tesi*, argomentandole e sostenendole con dati, ragionamenti, eccetera.
10. *Scrittura della tesi*.
11. *Prima consegna della tesi al relatore*, che deve avvenire in modo graduale, per capitoli o secondo altri accordi presi col relatore stesso.
12. *Eventuali correzioni e aggiunte*, sulla base delle indicazioni fornite dal relatore.
13. *Consegna definitiva della tesi* (per le modalità tecniche di consegna e le tempistiche, si veda il [sito del corso di laurea](#)).

Questo lavoro, come si vede, è lungo e complesso e non può essere condotto in poco tempo. È necessario prendere accordi col relatore con molto anticipo, almeno 3 mesi prima della sessione di laurea. Esso deve essere svolto rimanendo sempre in contatto con il relatore stesso, verificando insieme, in itinere, che tutte le fasi di cui si è scritto vengano portate avanti correttamente: se i primi nove passaggi sono ben fatti, la scrittura e la correzione saranno più semplici e veloci.

3. Articolazione della tesi

La tesi presenta la seguente struttura¹:

- Frontespizio
- Indice (con riferimento ai numeri di pagina di capitoli e paragrafi)
- Introduzione
- Corpo della tesi articolato in capitoli e paragrafi

¹ Ogni elemento di questa struttura dovrà essere numerato, nel senso che le pagine che vi fanno riferimento dovranno essere corredate da un numero. Fanno eccezione il frontespizio, l'indice e gli allegati finali.

- Conclusioni
- Bibliografia e sitografia
- Eventuali allegati

L'*introduzione* contiene gli elementi principali che servono a far comprendere al lettore il lavoro svolto: illustra gli obiettivi, fornisce cenni sulla letteratura consultata, presenta l'approccio scientifico utilizzato, anticipa le tesi che si intende sostenere e descrive l'organizzazione in parti e capitoli, che serve a mostrare i passaggi attraverso cui si argomenteranno, per l'appunto, le proprie tesi. Solitamente, questa è la parte dell'elaborato che si scrive per ultima, visto che richiede una visione chiara e complessiva dell'intero lavoro.

Il *corpo della tesi* contiene l'esposizione e l'articolazione esauriente del tema trattato: propone una rassegna della letteratura, illustra la tradizione teorica e/o lo schema interpretativo sul quale si fonda il lavoro, presenta la metodologia utilizzata, descrive i dati su cui si basa l'analisi condotta, espone tale analisi.

Nelle *conclusioni* si tirano le somme della ricerca, commentando i risultati raggiunti. È necessario collocarli bene all'interno delle conoscenze presenti nell'ambito scientifico in cui si è condotta la tesi, spiegando se le teorie da cui si è partiti sono state confermate o meno. È importante, inoltre, sottolineare gli eventuali limiti del proprio lavoro e mostrare i possibili sviluppi di quest'ultimo.

Al momento della consegna, la tesi dovrà anche essere corredata da un *abstract*, che dovrà enfatizzare l'argomento dell'elaborato, le tesi che vi vengono sostenute e le argomentazioni per sostenerle. L'*abstract*, di solito, è più breve dell'introduzione della tesi, ma ne contiene gli elementi più salienti.

4. Indicazioni sulla forma della tesi

La *lunghezza* indicativa delle tesi è di almeno 40 pagine (circa 2000 battute l'una). Sulla base di tale criterio la lunghezza indicativa delle tesi risulta essere di almeno 80000 battute.

Le *note di riferimento bibliografico* servono a identificare le fonti di una informazione oppure a fornire ulteriori considerazioni e/o riferimenti bibliografici. Vanno inserite nel testo della tesi e posizionate a piè di pagina.

- Esempi:

Libro pubblicato per la prima volta in italiano: A. Santangelo, *Sociosemiotica dell'audiovisivo*, Roma, Aracne, 2013, p. 278.

Libro pubblicato per la prima volta in lingua straniera e tradotto in italiano: M. Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft*. Tübingen, Mohr, 1920, trad. it. S. Becchi, *Economia e Società*, Milano, Comunità, 1968.

Articolo in una raccolta di saggi: P. Hertner, "Il capitale tedesco nell'industria elettrica italiana nella prima guerra mondiale", in *Energia e sviluppo. L'industria elettrica italiana e la società Edison*, a cura di B. Bezza, Torino, Einaudi, 1986, p. 259-260.

Articolo in rivista: G. Sapelli, *Organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo. 1930-1951. Contraddizioni e superamento del modello svizzero*, "Storia in Lombardia", A. 6, n. 2 (1987), p. 103-120.

In caso di opere già citate una prima volta: G. Sapelli, *Organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo*, cit., p. 105.

In caso di citazione di opere prese da internet, che vanno citate sempre in nota e non con il sistema autore-data (si veda sotto): A. Santangelo, *Appunti del corso di Semiotica*, www.unito.it/Santangelo (ultima consultazione 12 settembre 2020).

Si può anche utilizzare il sistema *autore-data*, un metodo di riferimento bibliografico che consente di richiamare direttamente all'interno del testo le opere citate in bibliografia, evitando così l'impiego delle note bibliografiche a piè di pagina. I rimandi alla bibliografia vengono fatti specificando, di ogni opera, l'autore e l'anno di pubblicazione.

- Esempi: (Drucker 1995).

Libro pubblicato per la prima volta in italiano: (Santangelo 2013).

Libro pubblicato per la prima volta in lingua straniera e tradotto in italiano: (Weber 1920, trad. it. 1968).

Articolo in una raccolta di saggi: (Hertner 1986, p. 259-260). Il curatore della raccolta di saggi comparirà in bibliografia.

Articolo in rivista: (Sapelli 1987, p. 103-120). Il titolo della rivista e il curatore compariranno in bibliografia.

In caso di opere già citate una prima volta: (Sapelli, cit.).

Nel caso di più opere dello stesso autore e dello stesso anno, l'anno è seguito da una lettera: (Drucker 1993a).

Nel caso di una citazione diretta di parte del testo, da confezionare tra virgolette («Citazione»), occorre indicare il numero della pagina: (Drucker 1995, p. 85).

Tutte le fonti citate devono essere riportate a fine lavoro in una sezione a parte, denominata *Bibliografia*. Si adotta l'ordine alfabetico incentrato sui cognomi degli autori e, nel caso di più pubblicazioni di uno stesso autore, quello cronologico (dalla pubblicazione più recente a quella meno recente)². Le opere si citano per intero, nella versione originale ed, eventualmente, riportando il titolo della traduzione, come negli esempi qui sotto:

Articoli in rivista:

Greaud, V. A. e B. F. Green (1986). "Equivalence of conventional and computer presentation of speed tests", in *Applied Psychological Measurement*, 10, p. 23-34.

Articoli in rivista in corso di stampa:

Chan, D. W. (in stampa). "Perceived emotional intelligence and self-efficacy among Chinese secondary school teachers in Hong Kong", in *Personality and Individual Differences*.

Libri:

² Nel caso di rapporti di Istituzioni, Enti o Aziende, di cui non si conosca l'autore, si può utilizzare la dicitura A.A.V.V. (autori vari), a cui far seguire il titolo del documento, il nome del soggetto che lo ha pubblicato e la data di pubblicazione.

Moscovici, S. (1961). *La psychoanalyse, son image son public*, Paris, Puf.

Versione italiana di un libro straniero:

Weber, M. (1920). *Wirtschaft und Gesellschaft*, Tübingen, Mohr; trad. it. Becchi, S. (1968). *Economia e Società*, Milano, Comunità.

Libri “a cura di”:

Caprara, G. V. (a cura di) (2001). *La valutazione dell’autoefficacia*, Trento, Erickson.

Articoli in libri curati da altri

Hertner, P. (1986). “Il capitale tedesco nell’industria elettrica italiana nella prima guerra mondiale”, in Bezza, B. (a cura di). *Energia e sviluppo. L’industria elettrica italiana e la società Edison*, Torino, Einaudi, p. 259-260.

La consultazione di siti e materiali reperibili online deve essere accuratamente documentata in una sitografia apposita. Anche in questo caso, se possibile, citare le pagine web a partire dai cognomi degli autori posti in ordine alfabetico, seguiti dai titoli dei contenuti delle pagine stesse e dal link. Se le pagine non hanno un autore chiaramente esplicitato, utilizzare la dicitura “autori vari” (si veda la nota 2 di questo documento).

Le copie stampate della tesi dovranno essere redatte rispettando le seguenti regole:

- **FORMATO DELLA PAGINA:** dimensione A4 (21x29,7 cm), margine superiore e inferiore 3cm, margine interno o sinistro 3cm, margine esterno o destro 3cm, interlineasingola.
- **FONT:** Times New Roman; punti di carattere:12.
- **ALLINEAMENTO:** testogiustificato.
- **ORGANIZZAZIONE DEL TESTO:** è opportuno suddividere il testo in capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi numerati in ordinecrescente.
- **STAMPA:** al momento non è obbligatorio stampare la tesi, ma è necessario spedirne una copia in pdf al relatore al correlatore.

La Commissione Tesi

(ultimo aggiornamento del documento: 26 ottobre 2020)